



**INCONTRO SUL PROGETTO CONCORDATO
VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E SALVAGUARDIA DELLO SPAZIO RURALE NEL
CIRCONDARIO CREMASCO
Casale Cremasco Vidolasco, 22 GENNAIO 2009, h. 18.00**

Partner presenti:

- Maria Grazia Maghini (Comune di Casale Cremasco Vidolasco – capofila)
- Laura Comandulli (Parco del Serio)
- Andrea Canavera (Comune di Capralba)
- Emilio Morali (Comune di Capralba)
- Giuliano Paoella (Comune di Ricengo e Fond. Villa Obizza)
- Carlo Peretti (Comune di Bagnolo Cremasco)
- Agostino Camidio (Comune di Bagnolo Cremasco)
- Alberto Mariani (Comune di Offanengo)
- Mario Andrini (Comune di Sergnano)
- Marco Cavalli (Comune di Romanengo)
- Raffaele Perrini (Comune di Cremosano)
- Daniele Maggioni (Comune di Crema)
- Aldo Chiloico (Comune di Crema)
- Enzo Galbiati (Comune di Spino d'Adda)
- Luigi Tolasi (Comune di Izano)

Presenti per il GAL Oglio Po:

- dott. Giuseppina Botti
- dott. Lara Pelizzoni
- dott. Tania Fanti

PRINCIPALI EVIDENZE EMERSE DALL'INCONTRO e SOLUZIONI PROPOSTE

1) NON AMMISSIBILITA' DELL'IVA

Come recentemente comunicato da Regione Lombardia, **l'IVA non è un costo ammissibile**, pertanto il relativo importo è carico del proponente.

2) ACQUISIZIONE DI TERRENI E FABBRICATI

Si evidenzia che **l'acquisizione di terreni e fabbricati non rientra nelle tipologie di spesa ammissibili** dal Programma di Sviluppo Rurale. Alcuni comuni incontrano notevoli difficoltà nella

redazione dell'esecutivo, avendo previsto nel piano finanziario l'acquisizione dei terreni per la sede delle ciclabili.

Soluzione adottata

Il GAL Oglio Po tramite richiesta telefonica ha evidenziato la problematica all'Organismo Delegato (OD - Provincia di Cremona) sottolineando che i terreni necessari alla realizzazione delle piste ciclabili rientrano nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi del D.lgs. 42/04 e che pertanto risultano inedificabili e non originano alcun tipo di speculazione e/o introito. Si è inoltre evidenziato che la loro acquisizione è funzionale alla creazione di un servizio di pubblica utilità. L'OD ha confermato che tale tipologia di spesa è afferente al punto 4.3. lettera a) del bando relativo alla misura 3.1.3 e che quindi non è un costo ammissibile. Si è provveduto ad inoltrare richiesta scritta.

3) PIANO DI COMUNICAZIONE

Il Piano di Comunicazione risulta composto da tre macroazioni principali:

a. Creazione della rete "offerta territoriale", ovvero realizzazione di un piano di comunicazione e coordinamento inter-istituzionale: rappresenta il quadro programmatico degli interventi a supporto dell'attività di informazione e dialogo fra le parti interessate allo sviluppo del territorio.

Tale macroazione si concretizza in tutte le attività necessarie alla realizzazione di un prodotto integrato in grado di catalizzare l'attenzione verso il territorio e le sue risorse.

b. Il Piano di Comunicazione Esterna: costituisce lo strumento di pianificazione e programmazione di tutti gli interventi che rendono visibile il territorio e i suoi prodotti al target turistico. Per creare l'identità visiva del territorio, si propone l'elaborazione un corretto processo di branding in grado di "firmare" le comunicazioni del territorio tanto verso le istituzioni ad esso appartenenti, quanto verso i target esterni individuati. Si tratta di un piano di divulgazione e promozione dei risultati conseguiti attraverso la fase A, nonché la creazione di effettive opportunità di vendita di prodotti tramite la sperimentazione di pacchetti turistici confezionati in risposta a specifici target di utenza.

c. Piano di valorizzazione dell'offerta culturale locale: strumento di valorizzazione e promozione delle emergenze culturali ed architettoniche di particolare rilevanza e degli itinerari ad esse connessi presso la popolazione locale .

L'avvio delle attività di valorizzazione culturale del territorio coincide con l'organizzazione della mostra fotografica prevista presso Villa Obizza, che rappresenterà un momento importante di aggregazione, occasione per avviare una serie di eventi collegati e di manifestazioni di rilievo finalizzate alla promozione degli interventi strutturali realizzati nell'ambito del progetto.

Nel corso l'incontro è maturata la consapevolezza dell'importanza di dedicare al Piano di Comunicazione adeguate risorse, al fine di garantire un'adeguata qualità dei prodotti e dei servizi previsti.

Il budget previsto per la realizzazione del piano di comunicazione era stato definito in relazione alla disponibilità delle quote di cofinanziamento dei Comuni partecipanti, secondo quanto evidenziato in tabella:

tabella 1

	Costo	IVA	Costo totale	Contributo pubblico	quota a carico dei Comuni	quota da reperire
Proposta originaria	€ 75.000,00	€ 15.000,00	€ 90.000,00	€ 81.000,00	€ 9.000,00	0
Esecutivo 1	€ 108.000,00	€ 18.000,00	€ 90.000,00	€ 81.000,00	€ 27.000,00	€ 18.000,00
Esecutivo 2	€ 75.000,00	€ 15.000,00	€ 90.000,00	€ 67.500,00	€ 22.500,00	€ 13.500,00

Il Comune Capofila, a nome e per conto dei partner di progetto deve necessariamente presentare entro il 6 febbraio il progetto esecutivo. Pertanto è necessario provvedere al reperimento della quota mancante di cofinanziamento.

Si propone di procedere come segue:

1. ogni Comune si impegna a garantire tramite lettera di sostegno da trasmettere entro il 4 febbraio p.v. la quota di propria spettanza, aggiuntiva rispetto a quanto previsto, come evidenziato in tabella 2. Tale operazione garantisce la copertura finanziaria indispensabile per procedere alla candidatura del Piano di Comunicazione esecutivo, come prospettato in tabella 1 "Esecutivo 2".

tabella 2

Comuni	cofinanziamento originario	quota aggiuntiva	TOT
BAGNOLO CREMASCO	€ 800,00	€ 1.200,00	€ 2.000,00
CAMISANO	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
CAPERGNICA	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
CAPRALBA	€ 400,00	€ 600,00	€ 1.000,00
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
CREMA	€ 1.500,00	€ 2.250,00	€ 3.750,00
CREMOSANO	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
IZANO	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
OFFANENGO	€ 800,00	€ 1.200,00	€ 2.000,00
PIERANICA	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
RICENGO	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
ROMANENGO	€ 400,00	€ 600,00	€ 1.000,00
SERGNANO	€ 500,00	€ 750,00	€ 1.250,00
SPINO D'ADDA	€ 900,00	€ 1.350,00	€ 2.250,00
SONCINO	€ 900,00	€ 1.350,00	€ 2.250,00
TRESCORE CREMASCO	€ 400,00	€ 600,00	€ 1.000,00
TRIGOLO	€ 300,00	€ 450,00	€ 750,00
TOT	€ 9.000,00	€ 13.500,00	€ 22.500,00

2. Al fine di garantire la buona riuscita dell'operazione è emersa la proposta di prevedere l'ipotesi "Esecutivo 1" in tabella 1.

Per tale motivo si è proposto di richiedere un sostegno finanziario agli istituti bancari presenti sul territorio, che fin dall'inizio avevano espresso la propria disponibilità a supportare l'implementazione del progetto concordato. Durante l'incontro si è quindi stabilito di trasmettere alle banche una richiesta di sostegno complessivo sottoscritta da tutti i partner pubblici, alla quale si potrebbe anche affiancare una richiesta di sostegno individuale rivolta a ristoranti e produttori tipici del territorio, purchè ciò non comporti una eccessiva dilatazione dei tempi.

Si è anche proposto di richiedere alle aziende private che partecipano al progetto un contributo volontario per sostenere il piano di comunicazione.

Infine si è evidenziata la necessità di procedere alla selezione dell'esecutore del Piano di Comunicazione tramite selezione ad evidenza pubblica. Si prospettano in tal senso due soluzioni:

1. Trattativa privata, ovvero selezione tra 5 ditte invitate a proporre l'offerta;
2. Procedura aperta, ovvero bando a sportello aperto a tutti.

La soluzione che garantisce maggiore trasparenza è la procedura aperta.

Si è inoltre prospettata la possibilità di affidare le tre macroazioni a tre soggetti differenti. Tale soluzione risulta poco opportuna, in quanto si dovrebbero gestire numerosi soggetti volti ad un comune obiettivo. Inoltre le tre macroazioni sono strettamente connesse e interdipendenti,

pertanto è opportuno che vengano realizzate da un gruppo di lavoro dinamico e improntato al dialogo.

Infine si è sottolineata la necessità di disporre di strumenti che consentano di scegliere non tanto l'offerta più bassa, ma l'offerta economicamente più vantaggiosa, che consente di considerare nella valutazione non solo il costo dei prodotti ma la qualità di quanto proposto.

4) SCADENZE E DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Entro e non oltre il **6 FEBBRAIO**: compilazione delle domande sul **SIARL**

Entro e non oltre il **15 FEBBRAIO**: consegna della documentazione cartacea alla Provincia di Cremona – Settore Agricoltura.

Documentazione da presentare in cartaceo:

1. Domanda di contributo, caricata sul SIARL entro il 6 febbraio,
2. Scheda di misura, caricata sul SIARL entro il 6 febbraio firmata dal legale rappresentante con allegata carta d'identità

N.B. Il SIARL, una volta inviate la domanda e la scheda di misura rilascia la ricevuta attestante l'ora e la data.

Alla domanda e alla scheda di misura vanno allegate:

1. esauriente descrizione degli investimenti previsti in relazione alle attività da realizzare, compilato secondo il modello allegato al bando 3.1.3, che si trasmette nuovamente con la presente nota;

2. progetto e computo metrico analitico estimativo preventivo delle opere a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine Professionale, corredati dai disegni relativi alle opere in progetto;

3. tre preventivi di spesa, forniti da ditte in concorrenza, nel caso di acquisto di dotazioni finanziabili, ossia macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, indicando il preventivo considerato e le motivazioni della scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente. Nel caso in cui non si scelga l'offerta economicamente più vantaggiosa, deve essere fornita una breve relazione tecnico/economica sottoscritta da un tecnico qualificato;

4. qualora l'intervento ricada in tutto o in parte in siti Natura 2000 o aree protette: parere di compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale, di salvaguardia e di gestione dei siti, di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali; in mancanza copia della richiesta dello stesso;

5. copia del permesso di costruire o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni previste dalla legge regionale n. 12/2005, della denuncia inizio attività assentita (DIA), per le opere connesse al programma di investimento;

6. dichiarazione di non aver percepito alcun aiuto in regime de minimis nel triennio precedente, ovvero la data di concessione e l'importo dei contributi eventualmente percepiti in regime de minimis e del rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;

7. qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario, autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:

- autorizzazione del proprietario, ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista parere dell'Ente competente ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". In tale autorizzazione dovrà essere evidenziato l'impegno

della proprietà al rispetto alla destinazione d'uso delle strutture interessate dall'intervento per almeno 5 anni a partire dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo.;

- per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;

8. per le persone di diritto pubblico, l'atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata dalla Regione;

9. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre fonti di finanziamento diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;

10 elenco dei documenti allegati alla domanda di contributo.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di misura sono resi ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 e 47, e costituiscono “dichiarazioni sostitutive di certificazione” e “dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà”.